

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.-
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina ce nt.25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 38 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 30. — Il Sultano fu detronizzato. Suo nipote Mourad Effendi gli succede. I consolidati rialzano a 15 piastre.

— Ufficiale. — Dinanzi al voto unanime della popolazione Abdul-Aziz-Kan fu detronizzato oggi. Sua Maestà il Sultano Mourad, erede presuntivo del trono imperiale, fu proclamato Imperatore di Turchia.

Firmato: *Ruchdi* Granvisir.

LONDRA, 30. — Il Times ha da Pest 29: «La Turchia presentò una nota a Londra protestando contro l'armistizio. Qui l'ambasciatore turco presentò soltanto osservazioni generali.»

Il Times ha da Berlino 29: «Annunciasi che l'Austria non riuscirà nella riunione degli ambasciatori a Pest ad ottenere modificazioni al programma di Berlino che possano farlo accettare dall'Inghilterra.»

Il Daily News dice: «Siamo informati che il governo Egiziano ordinò che non si paghino i coupons né i buoni per estrazione a sorte del prestito Kediv presentati giornalmente: nessun motivo è adottato di questa misura.»

DIARIO POLITICO

Un dispaccio da Roma, che i lettori troveranno in terza pagina, ci fa conoscere finalmente in via ufficiale per mezzo del *Diritto* le intenzioni del ministero intorno alla grossa questione, che tanto preoccupa i

APPENDICE

13)

LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Nacqui nel mese di aprile dell'anno 18..... in un piccolo villaggio della Spagna, fra Aranjuez e Madrid, sulle rive del Xarama che serpeggia come una striscia d'argento in mezzo ad una valle amenissima.

L'uomo che per molto tempo rispettai come un padre, che per lungo tempo dovè chiamare con questo nome, era devoto come un fratello d'armi del Cid, e realista come quel San Gerolamo, che Filippo II, in un momento di mistica bizzarria, creava per decreto patrono dell'Escorial.

Queste due credenze non vanno mai disunite, soprattutto in Spagna dove lo scettro e la stola giurarono la santa alleanza. Il popolo inchinosi per secoli alle due leggende ed inneggiò al conubio, quando vide il trappista ed il cappuccino affilare il pugnale insieme ai campioni dell'indipendenza, sia che l'invase si chiamasse Hiscem o Bonaparte.

Mio padre era nobile come un Medina-Coeli.

Fra i suoi antenati numerava dei compagni del Pelagio, degli avventurosi lupi di mari, amici di Cortes e di Valmeda, e dei guerrieri, trionfatori con Carlo V.

Era d'avvero l'incarnazione del vec-

circoli parlamentari e la stampa, della convenzione di Basilea.

Il governo accetta in massima il principio del riscatto, la convenzione di Basilea e il trattato di Vienna, salve le modificazioni che si potranno ottenere dalle trattative nuovamente iniziate e condotte dal Correnti, e sul cui esito il *Diritto* manifesta la sua fiducia.

Se le modificazioni non vanno più in là di quelle, che furono annunziate, noi sappiamo già l'accoglienza che venne lor fatta da una gran parte della stessa sinistra della Camera, e sappiamo pure quanto il paese avrebbe motivo di rallegrarsene: il paese che vede la sua dignità, il suo decoro posti al livello di una decina di milioni.

Che milioni? S'egli è vero che la Società dell'Alta Italia eserciterebbe per diciotto mesi le ferrovie, colla facoltà di rialzare le tariffe, anche alle menti più corte riesce facile il presagire che in quel lasso di tempo non solo restituiremo alla Società i dieci milioni, ma ne aggiungeremo delle altre decine coi maggiori introiti, specialmente sulle merci. Con qual vantaggio del commercio e dei viaggiatori è facile capire.

E poi comico! per lo meno, sentire i giornali della democrazia deplorare le polemiche appassionate su tale argomento, quei giornali che hanno portato la passione anche sugli argomenti più frivoli.

Abbiamo dall'Oriente notizie assai gravi. Per una di quelle rivoluzioni di palazzo tanto comuni nella Corte

chio tipo del gentiluomo, che riposa sugli antichi trofei, e che soltanto si degnerebbe di snudare la spada se il trono e l'altare fossero in pericolo.

Mia madre, viveva unicamente per quel cielo che i preti ed i cappuccini commensali avevano a puto con malizia architettare. I monasteri, i templi, gli Agnus Dei, le donazioni agli altari ed alla scristia, ecco le sue consolazioni, le sue speranze.

E quando dalla altezza del suo paradiso, dove era certa di trascorrere beatamente l'eternità, ricadeva sulla terra, si sarebbe potuto scorgere in lei un sentimento di disgusto, di dispetto che rendeva la pozzanghera a tutti coloro che l'avvicinavano.

Per quali motivi mio padre avesse abbandonato Madrid davvero non saprei dirlo, poiché molte furono le versioni da me intese, sebbene quella che più mi parve plausibile, fosse una parola di rimprovero che il sovrano gli aveva indirizzato in un istante di malumore.

L'orgoglio di un grande di Spagna ribollì nell'anima del marchese di Lama e credo proprio che in quel giorno medesimo egli lasciasse la Corte.

Ferdinando VII non era solamente uno spergiuro: era anche ingrato come un re. Non ricordò la devzione di un suddito, di un amico — poiché mio padre era per lui anche un amico — e mai più il nome del marchese di Lama uscì dalle sue labbra. Sapeva benissimo che il profugo abitava quasi alle porte di Madrid, ma Ferdinando leggevo il breviario e non la storia: se fosse stato diversamente avrebbe potuto ricordare e imitare Carlo V che tendeva la mano a Turriano ed invocava il suo perdono. L'abitazione dove mio padre erasi ritirato, chiamavasi Carmen.

Era un palazzo che sorgeva proprio

degli Osmanli, e che spesso terminarono tragicamente, il Sultano venne detronizzato, e gli si diede a successore suo nipote Mourad Effendi.

Un avviso appiccicato come l'*appigionasi* per le contrade di Costantinopoli, colla firma del Granvisir, annunziò al mondo il grande rivolgimento. L'avviso dice che questo rivolgimento avviene per desiderio di tutta la popolazione, ma è inutile fermarsi su questa frase derisoria, essendo noto in qual conto i Sultani tengano i desiderii dei loro sudditi.

Si prevede che la politica della Turchia seguirà per questo fatto una evoluzione in senso più bellicoso.

D'altronde di sintomi bellicosi è pregna tutta l'atmosfera: ormai non è soltanto da Londra che ci vengono le notizie allarmanti, ma da Pest, da Vienna, da Berlino, da dovunque.

Le stesse parole del ministro degli esteri, Decazes, pronunziate lunedì alla Camera di Versailles sulla questione orientale, se palesano il desiderio della pace, mostrano pure la scarsa fiducia, che si ha negli sforzi delle potenze per mantenerla. Il ministro parve unicamente sollecito di assicurare i Francesi che, se la tempesta scoppiava, la Francia non ne sarà coinvolta.

E fu applaudito.

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

L'Opinione scrive questo articolo, che noi raccomandiamo a tutti coloro per i quali l'amore alle patrie istituzioni non è soltanto una vana parola:

in mezzo ad un bosco di fiori e di verdura, di sicomori e di robinie.

A breve distanza, lo Xamara lambiva la terra di Carmen colle sue acque purissime, e gli uggelli, — dalla capinera al rosignolo, — prediligevano quelle sponde gemmate per abbandonarsi al loro felice e forse inconsapevole cinguettio.

Quale incanto in codesta contrada! Qui il silenzio eterno, la bellezza delle prospettive che alternativamente si presentavano allo sguardo come quei miraggi affascinanti che ci sembrano il riflesso di un mondo più bello e migliore!.

Di quando in quando, dopo avere oltrepassate strettissime gole, — formate artisticamente dalla gigantesca robinia americana, — scorgevasi d'un tratto, come in un lembo di azzurro, l'ora un pittoresco paesaggio, ora una landa squallida, deserta, della vecchia Castiglia.

Più innanzi l'orizzonte, circoscritto da una frangia di pioppi, poi le torri moresche di Valdemauro e nel fondo lontano, — inquadrata in un verde cupo, — là terra di Mancia, la patria di quel povero cavaliere idealizzato da Cervantes.

Dall'altra parte scorre il Tago, largo, calmo, profondo, per divenire più tardi rapido, manaccioso. Di qua e di là delle statue, degli stagni ripieni di foglie giallastre, che il primo soffio d'autunno ha strappate all'albero nativo e condannate a morire proprio come se fossero cose umane.

Quante volte ho ripensato a quel mondo di pietra e a quelle strane figure di Silvani e di Nereidi che si protendevano sulle conche e facevano capolino fra i cespugli, degnate appena di uno sguardo dall'uomo e che in ricambio, col loro eterno sorriso scolpito in pietra, sembravano dire al pensiero

I comizi popolari, i quali si tengono ora in taluni luoghi d'Italia, non ci amareggiano, né ci sgomentano in alcuna guisa, perchè aprono gli occhi al Governo ed al Parlamento. In un paese libero non vi dev'essere nulla di latente o di celato; tutto deve agitarsi all'aria viva, alla luce del sole. Sappiamo anche per esperienza che in questi pubblici convegni la parola corre spesso più in là del pensiero. La pubblicità infiamma l'estro degli oratori, e ognuno ci tiene a parere più radicale degli altri. Difatti, leggendo il resoconto del comizio popolare di Bologna, si nota questo crescendo, punto rosso-niano, insino alla professione di fede pubblica di un avvocato, il quale schiettamente dichiara di considerare l'allargamento del suffragio come un mezzo per arrivare alla Costituzione italiana a Roma, la quale deciderà delle sorti della nazione ed alla quale dovrà piegarsi ogni volontà, persino la regia. In un altro comizio tenuto in un paesuccio del Veneto, un oratore si accinse a dimostrare che dall'epoca dei Gracchi romani insino ai giorni nostri i conservatori furono sempre i nemici del popolo. Dipinse il partito *consortesco* come nemico di ogni libertà; disse che, legato colla setta nera, vorrebbe condurre la patria al dispotismo; e per dimostrare la convenienza del suffragio universale, affermò che «i nomi dei consorti veneti figurano fra i componenti della famigerata «Compagnia delle Indie». Tutto questo è volgare e vano; ma tutto questo rivela un gran pericolo. E la tendenza al triviale e al volgare che si accenna ogni di più chiara nel nostro paese, nell'ordine politico, intellettuale e morale. Sarebbe ingiusto l'invocare l'azione del governo perchè impedisca che tali cose si dicano; ma ci parrebbe nocivo il non richiamarvi l'attenzione delle persone colte e amanti della grandezza d'Italia.

orgoglioso che oscilla nella creta plausata: — noi saremo ancora qui sotto il bacio dell'edera che si avvicichia al nostro tronco, quando di te non rimarrà che polca polvere nel composanto!.

Infine, d'ogni parte lo spettacolo di tinte aeree sempre nuove, ed il tutto avvolto in una polvere infiammata, vaporosa, nei cui vortici l'anima — buona sorella — vorrebbe trasportare il corpo per tuffarlo insieme a lei nella gioia dell'infinito, cui l'animo anela in quel delirio di meglio, di bene, che si traduce colla misteriosa parola — immortalità!.

M'accorgo di aver fatto una lunga descrizione di questa terra di Carmen. Ma poteva essere diversamente? Non vi ho passato forse i primi anni della mia vita?.

Il mio cuore, la mia immaginazione, non rivestono quell'Eden dell'antica verdura?

E perchè non ritornerei ancora una volta coll'anima festante, con una aspirazione di giovinezza che si sprigiona ancora da questo involucro infiacchito, per risalir ea quelle immagini dolcissime?.

Quelle primavere colle loro speranze, quei fiori coi loro profumi, quelli autunni coi loro frutti e perfino la caduta delle foglie colle loro armonie, i primi fiocchi di neve che toccavano appena la terra come per rinverginarla col loro candore, perchè non dovrebbero ripresentarsi al mio pensiero ed al mio cuore, brillarvi ancora una volta di quelle tinte di cielo che io intravedevo, — prima di dare la sveglia ai sensi — quando nella mia preghiera si mescolavano ancora santamente dei voti d'immortalità?... Quando attendevo ancora dal cielo la mia parte di bene che non dubito dovesse essere il retaggio di

E già troppo tempo che l'allargamento del suffragio si chiede e si considera da alcuni come un ponte per passare alla repubblica. Vi è tutta una letteratura recente di ciccalata di uomini più o meno politici intorno a questo tema. Ora è dovere di spiegare al popolo le corrette dottrine costituzionali, di somministrargli a larga mano i controveleni.

I popoli giovani somigliano a lastre fotografiche, nelle quali si imprimono le immagini che stanno dinanzi; e quando si abituano a sentirsi cantare soltanto le note della demagogia, assumono senza accorgersi l'andazzo radicale. Il quale come l'esempio della Francia ci insegna, è consentaneo alla volgarità degli animi incolti, che si sentono signoreggiati dal demone dell'invidia e dalle basse passioni. Le demagogie si nutrono d'invidia contro il sapere, l'agiatezza e la virtù; e quando si sentono sovrane, anziché elevare le plebi, educandole, sono inesorabili nell'opera di livellazione e si allettano di conquistare col numero tutto ciò che è alto e grande. Questo solo spiega le triviali accuse che in tutti i paesi ove il numero accenna a prevalere sulla ragione si lanciano contro gli uomini politici più intemerati, e spiega, se non giustifica, il tenore dei discorsi con cui abbiamo incominciato questo articolo. Noi siamo ora al principio; appena ora si appalesano quei sintomi che in altri paesi hanno preceduto le più tremende malattie politiche. Forse è possibile cansarle; se ci persuadiamo che l'inerzia e l'indifferenza lasciano libero l'agone a quei temerari, i quali, in ogni tempo della storia e segnatamente nel nostro, osano tutto, perchè non hanno nulla a perdere e portano la face della discordia e dell'odio fra le moltitudini abbandonate e frementi di desiderii insoddisfatti.

Le Costituenti sono il metodo volgare della politica della Francia, la quale si può assomigliare a quel-

ogni scintilla di Dio che si fa anima e s'incarna in creatura umana?... Quando io pensavo che a me pure, — benchè atomo infinitesimale di questo microcosmo maraviglioso, — sarebbe stato concesso compiere azioni utili e belle, essere parte della grande euritmia dell'universo?...

Come avrei sorriso di compassione se qualcheuno mi avesse mormorato: — «povero pazzo!... ma non sai tu che la vita umana è un mistero nell'ordine morale come l'azione di certi veleni nell'ordine fisico?... Non sai che anche questo pensiero a cui ti avviticchi, — Encellado superbo del nulla, — non lascia traccia?... Puoi dirmi su quale parte del tuo essere, agisce un veleno? Sul cervello, sul sangue?... Mistero!... E così tutto, e nascita e scienza comincia dal mistero per finire nel mistero: è come la vita e la morte!...»

II.

La mia famiglia componevasi di mio padre, di mia madre, di due fratelli e di una cugina, orfanella, che era stata raccolta e allevata presso di noi unicamente perchè, portando il medesimo nome, mio padre nel suo orgoglio di fidalgò non aveva creduto di affidarla a cure straniere.

Non posso ammettere che un sentimento generoso avesse potuto decidere il marchese Filippo ad accogliere la povera fnes.

All'infuori di certe mie teorie sulla natura delle azioni umane — che dovrò certamente addimstrare e difendere narrando le vicende della mia esistenza — io conoscevo troppo bene l'animo egoistico di mio padre per crederlo capace — anche ammettendo un fenomeno — di una azione generosa.

La marchesa di Lama apparteneva ad una delle primarie famiglie di Granata.

la inferma « che non può trovar posa in sulle piume. » La Costituzione perenne che si svolge lentamente, per virtù organica, è il precetto e l'ammaestramento che viene dagli Statuti veramente liberi.

È necessario porre i due esemplari dell'Inghilterra e della Francia dinanzi agli occhi del popolo italiano; ammonirlo del pericolo a cui conducono le teorie di questi apostoli, che considerano la monarchia, in un regime costituzionale, come un *accidente transitorio*. Incomincia per l'Italia un periodo difficile che ci ricorda i giorni più tristi del 1848. I tribunai dai giornali e dai pubblici convegni cercheranno di falsarne e di oscurarne il senso e il senso politico; e perciò incomincia un periodo di nuovi doveri per quei patrioti di ogni colore, seggano essi a destra, al centro o a sinistra, che hanno giurato fede indissolubile all'unità e alla libertà d'Italia. Le nostre moltitudini non sono ammaestrate nè dalla scienza, nè dalla esperienza alle sane discipline politiche e si può illuderle facilmente. Noi vorremmo che i nostri avversari politici ci aiutassero in questa impresa, e giacchè ora tengono il potere nelle loro mani, fossero i primi a tuonare contro questi apostoli di false repubbliche. E d'uopo che coloro i quali aspirano a mutare la forma di governo sappiano che essi sono fuori di tutti i partiti e che devono lasciare ogni speranza quando aspirano alla repubblica. La rudezza e la franchezza sono un dovere politico, in simili contingenze, segnatamente per coloro che governano o appoggiano il potere.

Anche in Inghilterra avviene talora che nei *meetings* si sieno offesi i principii inviolabili della monarchia: ma le offese non passano mai senza protesta e producono l'effetto della bestemmia negli animi di tutti i partiti fedeli alla regina.

Era l'unica figlia di avventuriero fortunato, che avendo lasciata la Spagna per la Polonia americana, era riuscito ad accumulare in pochi anni una immensa fortuna.

Di quante lacrime e forse di quanto sangue stillassero i suoi milioni, non saprei dire, ma certamente il signor Alvarez non doveva essere stato molto scrupoloso.

Lo vidi una volta sola, e mi rimase sempre impresso quel suo volto di masnadiero, quei suoi modi barbari e dispotici ai quali dovevo l'odio di tutta la contrada nella quale viveva.

Juanita — è il nome di mia madre — non aveva nelle vene il sangue degli Abencerraggi, ma in compenso sedeva — dicevasi — una fortuna colossale, e la natura l'aveva fatta così bella, che proprio era una maraviglia.

Non per questo seppi ispirare nel cuore di mio padre una di quelle ardenti passioni che possono decidere un uomo ad avvicinare il suo destino ad una donna — ad un enigma.

Appena — e quanto scrivo lo seppi man mano da coloro che conobbero questa pagina della sua vita in tutti i suoi particolari — il marchese di Lama giudicò buona ventura poter indorare il suo blasone colle doppie della bella fanciulla di Granata, e siccome non pareva vero al signor Alvarez di imbrancarsi alla sua volta fra la nobiltà madrilenà, il matrimonio di Juanita fu stabilito e concluso.

Così l'interesse, le convenienze, l'egoismo, l'ambizione, avevano avvinto per sempre due corpi, senza che a nessun dei principali fattori di quel matrimonio venisse in mente di domandarsi, se anche per le anime di quelli sposi sarebbe stato facile di trovare un vincolo, un punto di contatto.

(Continua)

La indifferenza è appena lecita nei paesi dispotici ove le idee e la parola si compiono colla forza; ma in un regime di libertà è flacchezza, è abdicazione.

Discorso dell'on. Messadaglia

(Continuazione)

Che anzi, da non molto mi si è fatta innanzi l'occasione di seguire l'influenza del diritto canonico in un certo ordine speciale di fatti e rapporti. Dovendo fare qualche po' di studio di diritto commerciale e di storia economica, mi sono incontrato in alcune recenti opere tedesche, che trattano della influenza che ha esercitato il dogma canonico dell'usura; influenza che è stata davvero enorme nei tempi addietro, e di cui non è interamente scomparsa la traccia nemmeno oggidì. Mi limito a nominare i lavori dello Endemann, e c'è davvero di che apprendere molto.

Dunque che il diritto canonico abbia avuto la sua grande importanza in tutta la storia giuridica, lo si ammette; su ciò siamo d'accordo; ma appunto è importanza storica, e non di diritto attuale stante, ed è questo precisamente il punto di vista preso dall'on. Bonghi.

Senonchè si soggiunge: ma quanta materia volete poi far entrare in quel corso di storia? Il corso di storia ha già per sé, necessariamente, una tale vastità, che il diritto canonico, quando ce lo avrete introdotto, non si troverà che un ristrettissimo spazio per lui, appena per qualche indicazione di fonti, per qualche cenno di così detta storia esterna.

È vero, il corso di storia è ristretto, e la materia, a così dire, sterminata.

Però nel regolamento Bonghi quel corso è già trattato alquanto meglio, e con più di generosità che non fosse nel regolamento anteriore, quello del 1865.

Infatti il regolamento del 1865 dove aveva egli collocato la storia del diritto? All'esordio, sul primo limite dello studio, insieme all'introduzione. Vi era un corso d'introduzione generale e storia del diritto. Presso a poco, prego mi si passi, come se in una facoltà di matematica si mettesse, poniamo, la storia generale delle matematiche: prima ancora che si sapesse dei singoli rami di calcolo!

Che storia del diritto poteva mai farsi, tranne al modo che l'on. Spantigati temeva dovesse avvenire del diritto canonico? La sua osservazione si ritorce appunto da sé contro quella parte dell'antecedente regolamento. Era impossibile di fare una vera e propria storia, impossibile tanto più... mi scusi la Camera se entro in questi particolari...

Voci a destra. Parli! Parli!

Messadaglia... tanto più che, quando si parla di storia del diritto, bisogna averne chiaro il concetto secondo lo stato attuale della scienza e in relazione alle epoche veramente feconde su cui importa essenzialmente versare.

La storia del diritto che importa davvero, e dirò tecnicamente, in uno studio complessivo di giurisprudenza, non è già la storia universale che data dall'Oriente, per quel tanto che se ne sa, e mira a comprendere nientemeno che i concetti e gli istituti giuridici di tutti i popoli: assunto sterminato, a cui vengono meno in gran parte anche i necessari elementi di fatto.

La storia del diritto non ha che due momenti, due capi davvero importanti, per uno studio come il nostro, voglio dire di una importanza massima, così nei riguardi scientifici, come nei pratici: la storia del diritto romano, e quella del diritto dalla caduta dell'impero romano d'Occidente fino ai moderni codici.

Per questo ultimo riguardo, in questo intervallo che può dirsi del diritto medio, c'è una lacuna ancora da riempire, un campo ancora vergine da esercitare, e in gran parte anzi da scoprire, ed è qui che bisogna concentrare le forze anche dell'insegnamento.

I moderni codici non sono già il prodotto immediato del diritto romano; e accanto ai codici vi è poi la storia tutta intera delle istituzioni.

Colla caduta dell'impero d'Occidente, il diritto non perisce, ma perdura quale legge dei vinti, mentre la legge dei vincitori è il diritto germanico, che si estende poi di più in più. Via via nasce il diritto statutario, si suscita a nuova vita il romano, si estende e signoreggia il canonico; vengono più tardi i primi tentativi di codificazione, finché si passa da ultimo al diritto odierno. (Bravo.)

È un campo, del quale noi italiani dovremmo essere gelosi, per la parte che riguarda in specie il paese nostro, e in ossequio pure a qualche illustre dei nostri che vi ha portato le sue profonde indagini, il campo delle ricerche storiche di Carlo Troya ed altri illustri.

L'on. Bonghi lo ha capito, ed ha sancito una pratica che si veniva già introducendo, col costituire un corso di storia del diritto in Italia (ce n'è abbastanza anche coll'Italia sola) per l'intervallo che ho detto, cioè dalla caduta dell'impero d'Occidente fino ai codici moderni.

Quando alla storia del diritto romano, questa rimane assegnata al professore di istituzioni, e credo che sia conforme al giudizio di uomini fra i più competenti in tali materie.

Capisce l'on. Spantigati che il diritto canonico, il suo posto ce lo trova in quella storia così concepita. È una storia che viene dopo il diritto romano, prima del diritto civile, che riempie la lacuna fra l'uno e l'altro: il campo naturale del diritto canonico è lì.

Si potrebbe anche andare più avanti, proprio per scrupolo di legalità. Si potrebbe prescrivere (dico per modo di dire) che il professore di storia, sull'orario che ha, destini un certo tempo alla trattazione speciale del diritto canonico.

Si risponderà: ma come fare se l'orario è già tanto ristretto, tre ore in tutto per settimana?

Eh, non è mica vero che l'orario sta di sole tre ore. Il regolamento Bonghi ha fatto un'innovazione un po' penosa (l'aridità); l'orario, per il regolamento Bonghi, è quello che è necessario, secondo l'estensione del soggetto; s'intende bene, *civiltà*, fra certi limiti di discrezione.

Tanto è vero che con questo metodo alcuni corsi biennali si sono potuti ridurre a corsi annuali; ed il corso triennale del diritto romano si è concentrato in due anni.

Si è partiti dall'idea che l'insegnamento ha due dimensioni, direbbero i nostri colleghi matematici: lunghezza e larghezza. Il corso di diritto romano, per esempio, era di tre anni, come diceva; uno di istituzioni e due di pandette, in tutto nove ore, a tre ore per corso. Le istituzioni nel regolamento ne avrebbero importato cinque delle ore, ma non saprei dire se in fatto e dappertutto quest'orario fosse osservato.

Attualmente, all'università di Roma, mi si asserisce che le ore sarebbero undici per settimana, fra quei due bravi insegnanti di istituzioni e pandette. Per lo meno, non ci si è punto perduto, od anche ci si è guadagnato.

Nulla toglie, ed anzi è conforme alle disposizioni dei nuovi regolamenti, che si faccia in simil modo anche per il corso di storia del diritto; e allora rimarrebbe un po' più di largo anche per il diritto canonico.

Lasciamo il diritto canonico e veniamo alla filosofia del diritto.

Anche qui si dice che l'insegnamento è stato soppresso, che è stata violata la legge, offesa la scienza, mutilato lo studio.

Convengo che il corso è stato alquanto diminuito, ma non posso ammettere che sia stato addirittura soppresso, e sbandito quell'insegnamento; non posso ammettere che siasi usciti dalla legge.

La legge del 1859 dice che ci sarà la filosofia del diritto, ma non definisce esattamente in che consista, nè a qual punto del corso generale debba assegnarsi: suppone bensì che lo sappia chi fa i regolamenti; l'articolo 55 accorda le facoltà che ho accennato.

Tutto sta dunque ad intendersi circa il senso e la estensione che si vuol dare a questo corso. Il ministro Bonghi l'ha intesa al modo che dirò, e vi procedette con alquanto ponderazione.

Egli ha cominciato a fare una specie d'inchiesta; ha dimandato alle Facoltà come s'intendesse da loro la filosofia del diritto. Le risposte delle nostre Facoltà non furono, per quanto mi si dice, molto concordanti (si ride). Né vi è da meravigliarsene, poiché infatti vi può essere un punto diverso di vista sotto cui concepire la stessa cosa, e non sono mica come le scienze esatte le nostre. Per me intendo rispettare sinceramente tutte le opinioni, e tutte le competenze, e mi limito ad accennare.

V'ha dunque chi ne fa una metafisica del diritto, oppure una scienza generale della legislazione, o una critica, una sintesi organica dell'intero insegnamento; ed è concetto che va colla posizione che teneva da ultimo il corso all'ultimo stadio dell'intero insegnamento.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Questa mattina è partito da Roma il generale Ricotti, che si reca a Lugano a raggiungere la sua famiglia.

Stamani sono stati ricevuti al Vaticano duecento pellegrini rappresentanti le città italiane che facevano parte della Lega lombarda, illustrata dalla battaglia di Legnano, di cui ricorre oggi l'anniversario.

Il marchese Malvezzi presentò al Papa un ricchissimo album, contenente gli indirizzi di omaggio di ciascuna di quelle città.

Pio IX rispose dilungandosi sulla parte presa dal papato in quella guerra; fece un paragone colla situazione presente, dicendo che bisognava organizzare una lega cattolica contro la Massoneria, nemica della Chiesa e della società.

I pellegrini italiani si riuniscono stasera in accademia al palazzo Altamps.

L'ufficio settime della Camera dei deputati ha tenuto questa mattina un'adunanza straordinaria per ultimare l'esame del disegno di legge relativo al porto di Genova. È stato dato mandato al commissario di suggerire alcune modificazioni alla convenzione stipulata col duca di Galliera, ed è stato eletto a commissario l'onorevole Messadaglia. Su i sei commissari finora eletti, cinque sono favorevoli alla bocca a levante ed uno solo contrario.

FIRENZE, 29. — Oggi in Santa Croce la commemorazione dei morti combattendo a Curtatone e Montanara è riuscita molto imponente per affluenza straordinaria di popolo e movimento nella città. Intervenero il prefetto, il sindaco, una numerosa rappresentanza dell'esercito, moltissimi veterani colla bandiera regalata nel 1848 dalle donne milanesi ai toscani; tutte le Società operaie con bellissime bandiere. Furono assai lodate le epigrafi dettate dal professore Conti. Nel chiostro il cav. Messeri, dei veterani, lesse un applaudito discorso d'occasione.

Questa sera, al teatro Pagliano, avrà luogo un'adunanza a beneficio dei veterani indigenti.

(Opinione)

VERONA, 30. — Questa mattina è arrivato S. A. il principe Costantino Ghika di Romania con famiglia, e domestici.

Discese all'Albergo Torre di Londra. (Arena.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — I *Débats* in un articolo del sig. Iohn Lemoine osservano che per rendersi conto del cambiamento avvenuto negli ultimi vent'anni nelle relazioni dell'Europa occidentale colla Turchia, basta esaminare le dichiarazioni di lord Stratford de Redcliffe e di lord Russell che prima erano i partigiani i più accaniti dell'integrità dell'impero ottomano. L'articolo cita quindi alcuni brani di scritto di Giuseppe de Maistre e del dottor Worms allo scopo di dimostrare la conclusione cui vuol venire, che cioè le difficoltà politiche degli affari d'Oriente si trovano nella questione religiosa.

Sembra che alcuni deputati dell'Appello al popolo abbiano risolto di presentare una proposta che tenderebbe a far togliere le parole *ricompensa nazionale* inserite nel progetto di legge presentato dal signor Marcère nella seduta di venerdì e che stabilisce una pensione di 6000 franchi alla vedova del ministro Ricard. Il *Moniteur* biasima questa intenzione del partito bonapartista.

Parecchi sotto-prefetti traslocati nel recente movimento hanno dato le loro dimissioni che furono immediatamente accettate dal ministro dell'interno. I funzionari dimissionari saranno subito sostituiti.

INGHILTERRA, 27. — La *Gazzetta Ufficiale* di Londra annunzia che la regina ha conferito al re di Anover il titolo di generale e al principe reale di Anover il titolo di colonnello nell'esercito inglese.

Il principe e la principessa di Galles visitarono venerdì l'ex-imperatrice Eugenia e il principe Luigi Napoleone a Camden Place.

RUSSIA, 24. — Il *Nord* ha per dispaccio da Mosca:

Il generale Kaufmann che parte per Taschkent ricevè a Mosca un'accoglienza entusiastica; una folla immensa lo accompagnò alla stazione; gli venne offerto uno splendido banchetto. Si pronunciarono parecchi discorsi. Il sig. Mochner, presidente della Borsa di Mijni, disse al generale: «Pacificate e portate la civiltà!» Il generale Koptef disse che l'esercito russo è custode della pace d'Europa. Il generale Kaufmann ri-

spose: «Adempirò alla volontà del sovrano pacificatore.»

25. — Il *Journal de St. Petersbourg* parla diffusamente del rifiuto dell'Inghilterra di associarsi alle risoluzioni delle conferenze di Berlino e biasima tale deliberazione del governo britannico, perchè la ritiene atto a provocare un peggioramento delle cose e ad incoraggiare alla resistenza gli statisti ottomani. L'organo della cancelleria imperiale russa dice che la riserva del ministro inglese nel fare le dichiarazioni alla Camera non era tanto suggerita dal dovere di non commettere indiscrezione, quanto dall'imbarazzo in cui si trovava per giustificare di fronte all'opinione pubblica il contegno del governo.

TURCHIA, 25. — Il *Bassiret* annunzia che, il 23 corrente furono giustiziati ad Adrianopoli sei bulgari, come istigatori dell'insurrezione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 maggio contiene:

Un decreto del 14 maggio 1876, con cui la promozione all'impiego di ispettore centrale di prima classe nel ministero delle finanze sarà fatta a scelta e non per anzianità, ed a questo effetto l'impiego medesimo è assimilato a quello di capo di divisione di seconda classe; Un decreto del 11 maggio 1876, con cui è modificato lo statuto della Cassa di risparmio di Carrara;

Un decreto, con cui è riconosciuta come legalmente esistente ed abilitata ad operare nel regno la Società anonima per azioni nominativa, stabilita in Inghilterra e sedente a Liverpool col nome di *British and foreign marine insurance Company limited*;

Disposizioni nel personale g. liziaro.

SPORT

CORSE DI VIENNA

Da alcuni giorni correvano fra gli amatori di cavalli certe voci riguardanti un premio vinto da una pariglia di cavalli italiani, *Rigoletto* e *Violetta*, conosciutissimi fra noi, di proprietà del signor Ricciardo Bonetti di Modena, alle corse di Vienna; nulla però eravi di positivo, ed io non potevo perciò dare alla bella notizia quella pubblicità che tutti gli amatori desideravano. A rompere ogni legame ed a sciogliere ogni dubbio mi giunse oggi il giornale viennese: *Neus Wiener Tagblatt*, il quale non solo conferma la vittoria dei due cavalli italiani, ma ne fa anche grandi elogi.

Cedo la parola al sullodato giornale:

«Nella corsa a pariglie con carrozze a 4 posti e per un percorso di 5 miglia inglesi 5 1/2 (m. 8344) e due sagli del sig. Ricciardo Bonetti di Modena, destarono l'universale ammirazione. Due animali di nobil origine, di grazia e bellezza, di forme tali, da ispirare il modesto desiderio di vederli sostituiti ai quattro Pegasi che adornano il teatro dell'Opera. Altrettanto celebri quanto belli, essi riportarono il primo premio, impiegando nella corsa 17' e 14". Milbert e Dupon, di Pietroburgo, ottennero il secondo premio, con due bai di origine russa in 18' e 23". Oscar Carré con un baio ed un grigio pomellato impiegarono nella corsa 18' e 39" ed ebbe il terzo premio. A. Schnek, di Vienna, fu veduto bensì partire, ma nessuno lo vide di ritorno.

A questa, veramente lusinghiera, relazione del giornale viennese mi permetterò di aggiungere qualche informazione sul conto dei due cavalli del signor Bonetti, che non riuscirà inutile per quei lettori che poco o nulla si occupano di cavalli.

Rigoletto è un bellissimo sauro proveniente dalla famosa e tanto scongiatamente e vandalicamente distrutta razza Equireno, del marchese Giovanni Costabili di Ferrara. *Rigoletto* è figlio di *Huntsman* inglese sangue puro, stallone governativo, e per conseguenza fratello di padre del celebre *Vandalo*.

Violetta, bella cavalla, saura essa pure. Nacque nella provincia di Parma da madre di razza cremonese e da *Francoforte*, stallone prussiano di proprietà dello Stato. *Francoforte* proviene, alla sua volta, anch'esso da stallone inglese sangue puro. Tale piccola osservazione sullo stallone prussiano sunnominato, la dedico esclusivamente a quelle Ippiche celebrità che combattono, senza averlo, forse mai veduto, nemmeno da lontano, il cavallo inglese di sangue puro.

Dopo ciò, onore al sig. Ricciardo Bonetti, celebre auriga non solo, ma distinto conoscitore di cavalli cui è dato, mediante tali sue prerogative mantenere alto anche all'estero l'alleveramento ippico italiano.

Ed ora dedicherò anche due parole a certi membri di certe Commissioni che vogliono far tutto come si faceva, forse ancor prima della battaglia di Legnano, non adducendo a loro giustificazione che, l'omai celebre detto:

«S'è fatto sempre così.»

Rigoletto e *Violetta* dovettero, onde poter prender parte alla corsa di Vienna, concedere agli altri cavalli; un vantaggio di tempo stabilito in 30 minuti secondi, e questo per la semplicissima ragione che *Rigoletto* nel 1873, attaccato in pariglia con un baio, detto *Trovatore*, aveva vinto anche allora il primo premio della medesima corsa.

Egli è così che si corre, signori membri, egli è così che si provano e che si equilibrano le forze dei cavalli.

Oggi i viennesi possano dirvi: Noi abbiamo veduto correre *Rigoletto* nel 1873 e guadagnare il primo premio d'una data corsa; lo rivediamo nel 1876, cioè con tre anni di più sul groppone, vincere la medesima gara dando agli altri cavalli un vantaggio di mezzo minuto, ed impiegare 4 secondi di meno del tempo impiegato nel 1873. Egli è così, signori, che si formano i criteri sulla forza e sulla resistenza dei cavalli, dei loro progressi e dei loro deterioramenti, ma non già correndo ogni anno le medesime corse alle medesime condizioni.

Certi cavalli che prendono parte ogni anno alle nostre corse, tolti gli accidenti di forza maggiore, vengono a farsi pagare una cambiale accettata o dai nostri municipi o dalle nostre Società sotto forma di un programma qualunque e se ne ritornano a casa beati come pasque aspettando la novella scadenza.

Quali sono poi le emozioni di quella parte di pubblico, che durante l'anno poco o nulla si occupa di ippiche questioni, e che pure attende il giorno della corsa promettendosi qualche divertimento? Egli ha veduto il cavallo A. guadagnare per qualche anno di seguito il primo premio e si attende anche quest'anno il medesimo risultato perchè, o ha veduto il cavallo alla prova, o ne ha sentito parlare, o lo ha forse anche veduto correre in qualche altra piazza. Egli viene alla corsa per abitudine, dicendo a sé stesso: «già anche quest'anno guadagnerà ecc.» — Non parlo poi di quelli che si occupano giornalmente di cavalli; quelli sanno fino all'ultimo secondo quanto tempo impiegherà il detto animale a percorrere i tre giri d'obbligo, quanti sbagli potrà commettere lungo la corsa, quante false grida emetterà il suo guidatore per spingerlo, e quanto lealmente benedirà il biglietto da mille, tanto faticosamente guadagnato.

Fate invece, o signori, che il cavallo A sia obbligato a dare ai suoi competitori un vantaggio di tempo calcolato sulla distanza da percorrere e sulla forza dei competitori stessi, ed allora avrete una base sulla quale potrete stabilire i progressi o i deterioramenti dell'animale, lo costringerete a spiegare tutti i suoi mezzi che oggi forse non spiega perchè non ne ha il bisogno, tanto conosce i suoi avversari, tanto è certo del fatto suo. Il pubblico avvisato dal programma verrà alla corsa con maggiori aspettative, e proverà più forti emozioni quando vedrà il cavallo A, guadagnarsi realmente il premio anziché andarselo a prendere quasi fosse un patto prestabilito. — Ma troppo lungo sarebbe l'occuparsi in un semplice articolo per un giornale, di tutti i difetti, i controsensi, gli abusi, gli assurdi e le inutilità delle corse come vengono offerte presso di noi, e prometto di pubblicare fra non molto un opuscolo in proposito, aggiungendovi i regolamenti tanto per le corse alla carriera che per quelle al trotto, e cercherò di convincere, specialmente le classi meno colte, che le corse di cavalli, anziché allo spettacolo, devono mirare all'incremento cavallino dell'Italia nostra, che poteva, un tempo, per la sua fatale condizione politica, assistere alle corse di spettacolo, ma che oggi, scosso il giogo, deve, mediante corse serie e ragionate formarsi quel nucleo cavallino che aveva la potente nazione che la dominava, e che ancor oggi ci fornisce di un largo contingente annuo di cavalli, che speriamo terranno per sé, quando gli Italiani avranno compreso che il cavallo è anch'esso un potente mezzo d'industria e per conseguenza di ricchezza.

GARRETTO.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Festa dello Statuto. — Sappiamo che la rivista militare per la festa dello Statuto di domenica, 4 giugno, avrà luogo in Piazza V. E. alle ore dieci antimeridiane.

Congregazione di Carità. — Noi, come eravamo soliti a fare negli altri anni, abbiamo pubblicato nella edizione di questa mattina la *Circolare* che la Congregazione aveva deliberato di diramare per la consueta Colletta annuale.

Ora veniamo a sapere che nel frattempo si è costituito un Comitato promotore di una fiera di Beneficenza che avrà luogo nel giugno entrante a favore della Congregazione di Carità, del Giardino Fröbeliano e degli Asili infantili, con partecipazione pure degli Ospizi Marini, per cui la Congregazione di Carità ha sospeso l'attuazione della divisata Colletta. Resta perciò come non avvenuta la pubblicazione di questa mattina della accennata Circolare, e lieti di questo accordo avvenuto fra i predetti Istituti, lodiamo le signore rappresentanti del Giardino Fröbeliano per la loro iniziativa, e auguriamo larghi proventi dalla Fiera progettata.

Cistotomia soprapubiana. — Con mia grande compiacenza posso oggi annunziare che il commendatore Nicolò Bottacin, dopo la cistotomia soprapubiana in lui per la prima volta qui eseguita dal prof. Marzolo, colla diretta assistenza del prof. Vanzetti, si trova in condizione da farsi maggiormente sperare l'esito felice da tutti desiderato. L'insolito di lui coraggio trasfondendosi in ogni suo caro, che di tenere ed intelligenze cure il circonda, rasserenandolo dopo tanti timori angosciosi, mette sui labbra accenti di ammirazione e riconoscenza per suddetti esimii professori, nonché per signor Antonio Bernardi, che, apprestando il gaz esilarante, non soltanto diede saggio di essere un chimico distinto, ma eziandio di essere un uomo di cuore eccellente, che per l'altrui bene non isfugge da lunghe meditazioni, esperienze e fatiche. Insisto in questa ben meritata lode, perchè il benefico gaz, quantunque noto alla scienza, da nessuno prima di lui fu qui preparato, e perchè alla prova dimostrò che, meglio d'ogni altro, con piena sicurezza concede che effettuare si possano lunghe e strazianti operazioni chirurgiche senza che il paziente abbia percezione de' suoi tormenti.

È già noto che il gaz viene misuratamente aspirato mediante ingegnosa macchinetta a guisa di maschera, la quale fu usata in Milano dai distinti dentisti fratelli Winderling e, nel civico ospedale, ivi esperita ed approvata dal prof. Bertini, che a sollievo del Bottacin qui la spediva.

I nostri migliori concittadini, i quali conoscono le rare virtù dell'illustre operato, e non dimenticano di quanto splendido decoro il patrio museo alla sua magnanimità sia debitore, non a erosi accorrono alla sua casa per averne notizia, facendo voti per la pronta e perfetta di lui guarigione; voti che io, onorato della sua confidenza, vorrei già esauditi.

ANGELO SACCHETTI.

Festa di Legnano. — Sappiamo che, in occasione della festa di Legnano, i piccoli allievi di terza classe elementare in via Gigantessa ebbero il gentile pensiero di presentare un mazzo di fiori al loro maestro sig. Formentoni, accompagnando il dono con una letterina, bella così per le idee, come per la semplicità della forma.

L'atto commendevole in sé stesso, lo è tanto più perchè dimostra in quei ragazzi uno sviluppo precoce di buoni sentimenti e di conoscenza della storia patria; effetto non solo dell'istruzione ma dell'ottima educazione impartita dai loro maestri.

A Pendice. — Come avevamo già preannunziato l'Associazione dei Volontari 1848-49 fu rappresentata alla gita di Pendice dal socio sig. ingegnere Menegoni.

Tiro a segno. — Abbiamo la grata soddisfazione di annunziare che oltre al conte Eugenio Suman fu pure premiato, nel tiro a segno di Milano, con medaglia d'oro e con coppa preziosa il bravo nostro concittadino sig. Cesare Civita Levi.

A Marghera. — Ci spiace non poter riprodurre per difetto di spazio altre relazioni sulla bella festa che ebbe luogo l'altro giorno a Marghera per commemorare la gloriosa difesa di quel forte nel 1849.

Molti ci hanno riferito le grate impressioni e le cortesie accoglienze avute in detta circostanza da quegli onorati superstiti, non pochi dei quali

(Continua)

si sentirebbero ancora capaci d'impugnare un'arma in difesa del proprio paese.

Serenate. — La stagione si è fatta molto propizia anche per coloro che nelle sue notti serene amano far giungere l'eco dei loro sospiri alle amanti, colle armonie più o meno flebili di ben composte orchestre.

Da poco in qua non passa quasi notte che una o più di quelle serenate non si faccia sotto le finestre di qualche bella, segnatamente presso il Gallo, o in via S. Apollonia, e in qualche altra.

Non c'è che dire: l'uso assai gentile riuscirà gradito non solo agli amanti, ma ne gusteranno anche tutti gli altri. Lungi quindi da noi l'idea di censurarle: anzi, bensì da qualcuno si vorrebbe che l'ora delle serenate fosse alquanto anticipata per non pagare al prezzo caro della perdita del sonno una musica che ha tutta l'aria di essere offerta gratis.

Offelleria. — Il bravo conduttore dell'offelleria Pedrocchi, Nardari Giacinto, cessando dall'appartenere allo stabilimento, col giorno di giovedì primo giugno passerà a dirigere per proprio conto l'offelleria in Piazza dei Frutti vicino alla caffetteria Bettinelli.

La sua lunga esperienza nell'esercizio, la sua bravura e le sue buone maniere gli procureranno, ne siamo certi, una numerosa clientela, sicura di trovarsi contenta del buon servizio.

Istituti tecnici. — Il ministero di agricoltura e commercio ha emanato un nuovo regolamento per gli esami di licenza dei giovani che frequentano gli istituti tecnici.

Terremoto. — Leggesi nell'Adige 30:

Scrivono da Malcesine in data di ieri: ore 11 e mezza.

Da qualche giorno il terremoto lasciava tranquille le nostre contrade, essendo stata avvertita solo una leggera scossa nei giorni 22 e 23 del corrente mese. Ora mentre vi scrivo, se ne avvertì una che credo sia stata la più forte di quante fin qui furono avvertite; fu seguita da altre due più leggere. Per ora non posso darvi ragguagli sui danni che potrà aver arrecato.

Si sta attendendo l'onorevole commissione di già incaricata dal R. Prefetto.

I figli del defunto **Monici Fortunato** rendono pubbliche e sentite grazie a tutti coloro, che con squisita gentilezza d'animo dimostrarono stima ed onorarono la memoria del loro povero morto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

1 giugno

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 37.0

Tempo med. di Roma ore 11 m. 0 s. 4.1

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

30 maggio

Ore 9 a 3 p. 9 p.

Barom. 0^a — mill. 764.7 763.0 762.4

Termomet. centigr. +19.7 +22.6 19.7

Tens. del vap. acqu. 8.44 9.56 9.98

Umidità relativa. 50 46 58.

Dir. e for. del vento N 1 SO 1 ENI

Stato del cielo ser. ser. ser.

Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 31

Temperatura massima = + 23.2

minima = + 15.2

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 30:

Il **Diritto** dice che l'iniziativa di riprendere i negoziati della convenzione di Basilea fu presa da Rothschild e non dal governo italiano. Lo stesso giornale deplora le polemiche appassionante circa la questione del riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia. Soggiunge che il problema si impone al paese ed al parlamento e che non si può tenere sospeso senza danno e pericolo.

Secondo le dichiarazioni del presidente del consiglio nel 28 marzo, il governo esaminò la convenzione di Basilea ed il trattato di Vienna. Il governo deliberò di mantenerli purché fossero diminuiti alcuni oneri eccessivi. Il governo compie il suo dovere provvedendo alla tutela dell'erario che gli pare soverchiamente caricato.

Il **Diritto** crede che il ministero potrà presentare al parlamento un atto addizionale che migliori i patti del programma e che può così riassumersi: Accettazione del trattato

di Vienna e della convenzione di Basilea colle modificazioni che saranno stipulate: eliminazione dell'esercizio governativo; larga preparazione per il riordinamento definitivo delle società ferroviarie e in generale dell'industria dei trasporti. Il giornale fa alcune considerazioni sopra i motivi che indussero il ministero ad accettare il principio del riscatto e conclude: «Auguriamo che i negoziati fra Correnti e la società dell'Alta Italia sieno condotti a buon fine, onde il ministero possa dissipare ogni equivoco e rassicurare i legittimi interessi, esponendo alla Camera le sue idee intorno alla questione ferroviaria.»

Nel recarsi a Pietroburgo, i Reali Principi di Piemonte passeranno per Dresda per visitare i loro augusti parenti di Sassonia. (Fanfulla)

È stato firmato il decreto con cui vennero riconfermati a membri del Consiglio delle miniere gli onorevoli Morpurgo e Sella; quest'ultimo nella sua qualità di vice-presidente.

Collo stesso decreto sono stati chiamati a far parte dello stesso Consiglio gli onorevoli Peruzzi e Longo.

Il Consiglio si radunerà fra breve per pronunciarsi su numerose domande di esplorazioni e concessioni, ed altre questioni alle quali è urgente provvedere. (Diritto)

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 30 maggio 1876

Sebastiani svolge una sua proposta diretta a concedere un sussidio chilometrico di quattromila lire a nuove linee ferroviarie da costruirsi fra Teramo e Giulianova, fra Ascoli e San Benedetto, fra Macerata e Civitanova.

Zanardelli non si oppone acché la proposta sia presa in considerazione, ma fa riserve speciali sia in riguardo all'entità del sussidio, maggiore di quelli che sogliono accordare e sproporzionato al valore di dette linee; sia riguardo alla massima che sembra introdursi di venire a proporre ferrovie non studiate in paragone di altre che possono essere maggiormente utili.

La Camera prende la proposta in considerazione.

Continuasi la discussione del progetto riguardante la pubblicazione degli annunci amministrativi e giudiziari. Approvansi dopo brevi osservazioni di alcuni deputati le ultime disposizioni relative alla pubblicazione degli annunci della provincia romana e al tempo di tre mesi dalla promulgazione della legge in cui questa dovrà andare in vigore, tranne nelle provincie ove scadesse prima i contratti in corso, nelle quali il supplemento degli annunci sarebbe pubblicato immediatamente.

Vengono quindi approvati i progetti di legge sopra la istituzione della milizia territoriale e comunale, già discussa nella sessione passata ed ora lievemente modificata; e il progetto di legge che proroga a tutto giugno 1877 la facoltà concessa ai soldati riassoldati con premio e licenziazioni o promossi ufficiali, di convertire la pensione che godevano, in capitale investito in rendita pubblica.

Delzio infine riferisce intorno ad una petizione di capitalisti marittimi, armatori e negozianti che fanno istanza affinché vengano presi dal governo dei provvedimenti atti a rivendicare la dignità nazionale e tutelare gli interessi dei cittadini, troppo frequentemente danneggiati nei mari e sulle coste della China. Egli propone di trasmettere la posizione al ministero degli esteri.

Malegari accetta e la Camera approva. (Agenzia Stefani)

SULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 30. — Rend. it. 77.80 77.83.

1 20 franchi 21.80.

Firenze, 30. — Rend. it. 77.75 77.80.

1 20 franchi 21.80 21.81.

Sole. — Pochi affari: prezzi invariati.

Livorno, 29. — Sole. Affari correnti, notevolmente nelle gregge.

CORRIERE DELLA SERA

31 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 maggio

Il programma del ministero si è presentato, ieri, alla Camera colla prima delle sue iniziative: quella dei Bollettini ufficiali per gli atti amministrativi delle provincie.

La discussione, e prima della discussione delle varie fasi percorse grazie agli uffici prima e alla Giunta Parlamentare poi, misero a nudo... Ma sarà meglio che io lasci nella penna quello che misero a nudo, anche per non aver l'aria di fare il Cicero pro domo sua, nella mia qualità di redattore d'un giornale condannato a perdere le penne, dicono certi signori, mentr'io mi sentirei in caso di provare, che se dovesse perdere qualche cosa, questa sarebbe la coda se mai il **Giornale di Padova** l'avesse avuta.

Quello che posso e debbo dire è che il progetto ministeriale non piace a tutti e si teme generalmente che se non sarà cagione d'inconvenienti, lo sarà d'una perdita effettiva per le finanze dello Stato.

Comunque, siano i benvenuti anche i bollettini, che produrranno se non altro il beneficio di far perdere il gusto della lettura e di vezzare la gente da quel po'di politica ammantata dai giornali che per ora tirano avanti grazie al delusorio beneficio della pubblicità ufficiale.

Si desiderano le notizie dell'onore Correnti. Pare ch'egli abbia concluso un simulacro di nuova Convenzione, che darebbe all'erario l'ombra di una economia di nove milioni scontata al 200 per 100, lasciando alla S. F. A. I. l'esercizio ancora per diciotto mesi. Valeva la pena, per tanto poco, di metter sopra mezza Europa e di farci dare poco meno che di fedifraghi? I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Tutte le notizie d'Oriente scemano d'importanza di fronte agli ultimi dispacci da Costantinopoli. Con tutto ciò noi raccoglieremo le voci dei giornali austriaci sui movimenti della Serbia e del Montenegro che la **Neue Freie Presse** chiama i bracci della Russia. In Serbia a quanto scrivono da Belgrado 26 corrente alla **Corrispondenza politica** le cose procedono come se la guerra fosse alle porte. L'ex generale russo, ex-redattore del **Mondo Russo**, Tschernoujef, nominato generale serbo, dopo aver fatta una ispezione generale del materiale di guerra, ha dichiarato in una relazione al Principe che la Serbia è completamente armata; e che se si ha intenzione di far la guerra bisogna cominciarla al più presto.

Intanto la Serbia manca di una cosa importantissima per la guerra, ch'è il denaro. Il ministro delle finanze ha emanato un nuovo proclama per avvertire il popolo nello interesse della sua libertà ed indipendenza della urgenza di realizzare prontamente il prestito nazionale. Ogni serbo dice il ministro delle finanze, dovrebbe prendere un' obbligazione di almeno 50 **dinars** (franchi). Siccome il miserabile prestito di 12 milioni di **dinars** non venne ancora coperto, questo prova che si è assai male informati sull'entusiasmo belligero dei Serbi. Secondo poi lo stesso corrispondente l'armata serba disporrebbe di 200,000 fucili a retrocarica, di 100,000 armi d'altro genere, e di 25 batterie da 12 cannoni l'una. È probabile che col soccorso della Russia queste provviste d'armi sussistano, ma è molto dubbioso che esista una truppa a cui distribuirle, perché la Serbia notoriamente non dispone che di 4000 uomini di truppe regolari, ed il così detto esercito nazionale della prima e della seconda chiamata conta in tutto al più 120,000 uomini. È molto problematico il valore militare di queste truppe costituite da una accozzaglia di contadini.

Quanto al Montenegro avvenne una piccola scaramuccia d'avamposti col corpo d'osservazione turco, e cerca di sollevare in Albania i Miriditi distribuendo loro le armi necessarie.

Gli operai dell'arsenale di Costantinopoli hanno fatto una nuova dimostrazione. Venne promessa loro di nuovo la mercede di un mese, ma

essi non se ne dichiararono soddisfatti, perché hanno da esigere in parte chi otto, chi dieci e persino dodici mesi, e come semplici operai non hanno altra risorsa per la loro famiglia, che la loro mercede guadagnata faticosamente. Secondo una relazione dell'**Allgemeine Zeitung di Augusta**, essi riuscirono a passare il ponte che unisce la capitale col sobborgo di Galata, e dai venditori di pane e frutta ed altri commestibili che stazionano sul ponte presero qualche cosa per saziare la loro fame, senza che nessun soldato di polizia a qualsiasi altra persona osasse impedirlo. Del resto il Sultano si è deciso a spendere 50,000 lire per pagare il presidio della capitale, e 5000 per pagare la polizia.

Ieri l'altro si è compiuto il ritiro di Delbrück dalla presidenza della Cancelleria dell'Impero Germanico. Il benemerito uomo di Stato è, cioè ritornato il 28 da Parigi, ed il 29 probabilmente ha fatto la consegna del suo ufficio al suo successore, signor Hoffmann, il quale ha alla sua volta già abbandonato il suo posto ufficiale nell'Assia. È imminente a Strasburgo un altro cangiamento di persone di grande importanza. Il supremo Presidente o Governatore dell'Alsazia signor Möller, ha intenzione di ritirarsi dal servizio dopo essersi guadagnato il rispetto e l'amore di quella parte dell'Impero, con cinque anni di fortunata amministrazione. Probabilmente il ritiro di Möller avrà per conseguenza la costituzione di un Ministero per la Alsazia e Lorena.

Secondo notizie da Pest, ove si trova per momento il centro di gravità delle trattative diplomatiche, la conferenza di Berlino invece di soffocare l'incendio, avrebbe gettato olio nel fuoco. L'insurrezione era già alquanto stanca e divenuta di poca importanza. La conferenza le ha ridonato vigore e vita. Vesselitzky è ritornato a Ragusa, ed ivi attenderà ai suoi intrighi politici. L'Inghilterra non è punto inoperosa e la sua formidabile flotta entrerà nel Bosforo, appena il trattato di Parigi del 1856 sia ulteriormente violato. Anche la Francia sta nuttando, benché cautamente, di opinione. Essa è rappresentata a Pest dal segretario d'ambasciata barone Ring, perché il conte Vogué venne impedito dal venire a Pest da un lutto di famiglia.

TELEGRAMMI

Bruelles, 29. Il Re Leopoldo si è imbarcato questa mane ad Ostenda per recarsi in Inghilterra. Si dice che il suo viaggio sia in rapporto colle questioni pendenti europee.

Parigi, 29. I partiti repubblicani hanno deciso di dichiarare al Ministro dell'interno, Marcère, ch'essi non potrebbero acconsentire mai alla nomina governativa dei sindaci nei capiluoghi di circondario.

La sinistra è decisa di appoggiare il governo nella discussione della legge municipale, e lo ha informato perciò di questa decisione per evitare una differenza in pubblico.

LA GERMANIA E LEGNANO

La **Kölnische Zeitung** dedica un articolo alle feste commemorative della battaglia di Legnano, che vengono celebrate, com'è noto, in questi giorni, dichiarandole opera maligna ed astuta del partito clericale, il quale irritato per vedere le buone relazioni di amicizia esistenti fra l'Italia e la Germania, frugò nella storia per trovare un pomo di discordia da gettare fra le due nazioni riconciliate, fino da quando Vittorio Emanuele si recò a Berlino e vi fu accolto nella guisa entusiastica con cui l'imperatore Guglielmo fu a sua volta salutato in Milano.

I clericali, dice il foglio renano, frugarono nella storia dal nostro tempo fino all'epoca delle lotte medioevali, in cui le legioni tedesche varcavano le Alpi per muovere, non a gara pacifica come i pellegrini tedeschi dell'oggi, bensì per realizzare

il sogno dell'impero universale che una volta era vagheggiato dai monarchi alemanni. La storia ha pronunziato da lungo tempo il suo giudizio su tali sogni. Dalla bocca stessa dei nostri più celebri storici, ognuno apprese ormai confermato lo spassionato giudizio. E nondimeno l'occasione apparve troppo seducente ai nemici della nostra e dell'unità italiana per non approfittarne, onde seminare discordia e diffidenza fra le due nazioni.

La proposta di festeggiare questo giorno, soggiunge il foglio renano, ha trovato eco in vasti circoli; ma il significato che i clericali volevano attribuire alla celebrazione andò delegato già in precedenza. Da ciò appare un sintomo rilevante del tempo anche agli occhi meno abituati a vederli chiaro; perocché la posizione del papato, come allora appariva riguardo alla lega lombarda, oggidì si è molto cambiata, anzi si può dire è affatto opposta.

Alessandro III si era posto arditamente a capo del movimento nazionale: a perenne memoria di questo fatto sorge una città fortificata sul piano lombardo, colà dove le vie che scendono dal monte s'incrociano colle comunicazioni del mare, la quale venne chiamata col nome di quel papa. Oggi invece il successore di Alessandro III dichiara opera del demonio l'unità nazionale e maledice e anatemizza tutti coloro che contribuirono col sangue e cogli averi a compiere tale opera. Il citato foglio osserva quindi che la visita dell'imperatore Guglielmo a Milano e le sue dichiarazioni di sincera amicizia per l'Italia hanno in precedenza resi sbagliati i calcoli dei clericali, e che le relazioni fra l'Italia e la Germania sono ormai tali da non potere venire turbate da simili tentativi.

La **Kölnische Zeitung** conclude dicendo che non è d'uopo ormai assicurare gli Italiani sulla lealtà dei sentimenti della Germania ed invita tutti i tedeschi ad essere i primi a felicitare l'Italia nel giorno anniversario della battaglia di Legnano, perché la nazione amica può per la prima volta festeggiare con tale celebrazione la conquistata indipendenza ed unità.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 31. — La squadra inglese del Mediterraneo è arrivata a Besika il 26.

La squadra della Manica, che attualmente è in crociera ritornerà a Vigo il 6 giugno.

La squadra tedesca è attesa oggi al Tago.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il Sultano Mourad Rumeno 5^o fu proclamato imperatore per la grazia di Dio e per la volontà della Nazione.

Il suo predecessore fu depresso e trasportato nel vecchio serraaglio colla famiglia.

Il fatto si è compiuto con tranquillità rimarchevole, e con gioia pubblica.

Vi saranno tre giorni di feste. Oggi il nuovo Sultano fu installato nel palazzo.

PARIGI, 30. — La notizia della rivoluzione avvenuta in Turchia fu accolta favorevolmente nel mondo politico finanziario; credesi che faciliterà la soluzione delle faccende in Oriente.

Assicurasi che il nuovo ministero turco avrà Midhas pascià per vizir, Kalil Chelif agli esteri, Sandik alle finanze.

BERLINO, 30. — L'Imperatore Guglielmo partirà il 7 giugno per Ems.

Il vescovo Eberhard è morto.

PARIGI, 31. — Dicesi che il governo provvisorio a Costantinopoli prese possesso del tesoro particolare di Abdul-Azis.

LONDRA, 30. — Camera dei Comuni. Bourke rispondendo a Mure, dice che è inopportuno pubblicare la corrispondenza sulla questione orientale. Conferma che il Sultano fu deposto, e che fu proclamato Mourad; non ricevette altri dettagli.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 30 31

Rendita italiana 75 70 n. 76 —

Oro 21 76 21 77

Londra tre mesi 27 32 27 32

Francia 109 — 108 76

Prestito Nazionale 49 50 — n. u.

Obbl. regia tabacchi 842 — 842 —

Banca nazionale 1985 — 1986 —

Azioni meridionali 320 — 321 —

Obbl. meridionali 224 — —

Banca Toscana 980 — 980 —

Credito mobiliare 628 — 628 —

Banca generale — — —

Banca italo germana — — —

Rendita god. dal 1 gennaio 75 22

Parigi	29	30
Prestito francese 50/0	104 20	104 80
Rendita francese 3 0/0	67 20	67 75
Obbl. 5 0/0	—	—
Obbl. italiana 5 0/0	71 35	71 80
Banca di Francia	3615 —	3600 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	158 —	162 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	58 —	60 —
Ferrovie Romane	215 —	215 —
Obbligaz.	226 —	225 —
Obbligaz. lombarda	230 —	229 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 25	25 25
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	95 18	95 18
Banca Franco italiana	10 15	13 75
Vienna	20	30
Austriache ferrate	253 —	251 —
Banca Nazionale	819 —	—
Napoleoni d'oro	9 68	9 74
Cambio su Parigi	48 —	43 20
Cambio su Londra	121 50	121 30
Rendita austriaca arg.	67 75	67 50
— in carta	64 15	64 60
Mobiliare	130 10	129 —
Lombarda	73 25	74 50
Londra	29	30
Consolidato inglese	95 14	95 18
Rendita italiana	70 38	71 14
Lombarda	—	—
Turco	10 18	13 12
Cambio su Berlino	—	17 14
Egiziano	35 38	38 14
Spagnuolo	125 8	131 8

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

DA VENDERE PIANO-FORTE

di Vienna, estensione da Do a Sol con Tastiera d'Avorio VIA ROVINA, N. 4285

Avviso

Spaccio senza formata di VINO VALPOLICELLA della cantina del Conte Besi a cent. 60 al litro

Via Sant'Agata, n. 1694, vicino la farmacia del Beato Gregorio Barbarigo. 9-432

Da vendersi CASINO

ad uso civile abitazione situato in Padova Via Cappelli al civico N. 3358.

Per le trattative rivolgersi allo Studio del Notaio D. Luigi Rasi Selciato del Santo. 2-464

D'AFFITTARSI in Asolo, Bottega di caffè, con offelleria, e casa, della ditta Dalos.

Per le trattative rivolgersi al signor PENTE al caffè dell'Angelo, Padova. 2-473

Non sapremo sufficientemente comandare al nostro pubblico l'uso

Pillole Bronchiali Sedative del Prof. PIGNAOLA di Pavia.

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depuranti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, posta.

Zuccherini per la tosse. Di minorazione e perciò utilissimi nelle pertosse ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse del Professore PIGNAOLA di Pavia, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si fa il Pillole che i Zuccherini sono utilissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la rauchezza. — Prezzo la scatola colla istruzione dettagliata L. 1.50 franchi Lire 1.70, per posta.

Vera ed infallibile Teta all'Arma della Farmacia Galleani, Milano. Venne approvata ed usata dal compianto prof. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CARLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni. Vedi Annuaire Mensuale di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1. e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimesa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che a Teta VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco, O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.50 a mezzo postale.

Pillole auditive, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franchi L. 5.20, idem.

CEMENTO DELLA PORTA DI FRANCIA

Per evitare le contraffazioni, vedete l'annuncio in 4^a pagina.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'opera del maestro Strauss: *La bella Elena*. Ore 8 3/4.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL DISTRETTO MILITARE DI PADOVA
AVVISO
di provvisorio deliberamento
A termine dell'articolo 98 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'Avviso d'Asta dell'11 Maggio 1876 è stato in incanto d'oggi deliberato per i seguenti oggetti mediante i ribassi sottoindicati cioè:

LUOGO per le consegne	TERMINI PER LE CONSEGNE	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	RESIDUO importo per ogni lotto per quale deve farsi la proposta di ribasso del ventesimo	SCONTO offerto sul prezzo di tariffa P. 0/10	IMPORTO di ciascun lotto	PREZZO parziale di ogni oggetto	QUANTITÀ per ciascun lotto	NUMERO dei lotti	QUANTITÀ di misura	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI
Nei magazzini del suddetto Distretto.	Dopo 80 giorni dalla partecipazione fatta al deliberatorio dell'approvazione del Contratto.	110 430 60 170	927 63 1483 62 521 94 1639 04	13 43 43 43 2	24 1066 4326 600 1665	1 28 78 60 70 3	833 1700 1000 430	3 1 1 1 1	2300 1700 2000 1800	BORSE complete di pulizia CORREGGIE per Borraccia FAZZOLETTI in cotone colorato FAZZOLETTI a maglia
										del peso in gr. 600 570 e 540 fissate in un pezzo a ca. stauna taglia.

Epperò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia il fatale per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade il giorno 14 giugno 1876 ad un ora pomeridiana (tempo medio di Roma) spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.
Chiunque in conseguenza intenda fare la suddetta diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal suddetto avviso di Asta.
L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del consiglio suddetto dalle ore 7 ant alle ore 10 ant. del giorno dell'appalto, e dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom. di tutti gli altri giorni tranne i festivi.
Padova, addì 20 maggio 1876.
Il Direttore dei conti
A. RIBONI.

SOCIETÀ VENETA
per Imprese e Costruzioni Pubbliche
Provincia di Padova
La suddetta Società notifica per ogni conseguente effetto di Legge ai sigg. Proprietari, usufruttuari, enfiteuti, conduttori ed ogni altro che ne possa avere interesse, che il R. Prefetto di questa Provincia a termini della Legge per le espropriazioni 23 Giugno 1865 N. 2359 ha decretato in data 29 maggio 1876 N. 34-5034 Div. I. la immediata occupazione dei fondi, occorrenti per la costruzione della Ferrovia Padova-Bassano nel Comune Censuario di Cittadella.
1. Casa di Ricovero di Padova porzione dei N. 2390 e 2243.
2. Besanzon Leonardo g. Giovanni porzione dei N. 2190, 2192, 1690, 2189, 2244, 3497.
I quali fondi vennero dettagliatamente indicati nell'Elenco delle Ditte e dei beni da espropriarsi e nel relativo Piano parcellario pubblicati nel Municipio di Cittadella a termini di legge.
Padova, il 30 Maggio 1876.
L'Ing. Espropriatore
SEBASTIANO CARAMPIN
477

AVVISO
Non confondere i cementi della **Porta di Francia, Delune e Comp.**, coi cementi delle comp. francesi, di **Francia, di Grenoble, ecc.**
Vendita della sola qualità cemento della **Porta di Francia Delune e Comp.**
Agenti
J. MARCOUX e Comp. in Torino
Per vagone direttamente spedito dalla Casa **Delune e Comp.** in tutte le città d'Italia, prezzo in-oro o in lire italiane.
10-387

CEMENTO DELLA PORTA DI FRANCIA (GRENOBLE)
Per evitare le contraffazioni, esigete espressamente sui fusti due stampani differenti (uno sopra ciascuno fondo) e sopra ciascuno di questi stampani, come indicazione principale, le parole: **Porte de France e Delune & C.** in grandi caratteri.
Esigete egualmente sopra i due stampani le parole: **Produits renauds des maisons Dumolard & Viallet, J. Arnaud, Vendre & Carrière P. & F. Aigoud frères, Dupuy de Bordes & C.** Assicurarsi in quanto ai sacchi che i piombi portano l'impronta **Porte de France** da un lato e **Delune & C.** dall'altro.

D'affittarsi in vicinanza alla Chie. sa di S. Andrea al civ. N. 625 Camere due o tre, a scelta, ad uso di Mezza, con ingresso e scala senza promiscuità alcuna. Si parli col Barbiensore vicino.
6 419

PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA
Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la **PEJO** non prende più **Recoaro** ed altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.
La Direzione G. BORGHETTI.
Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A.



Sciroppo depurativo di composizione interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue.

OPERE MEDICHE a grande ribasso
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA
BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° —50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. —50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova —50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici —50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche editte ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mngna. Vol. 10 —30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini —50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia, Vol. 3. —9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. —2.—
ZEHTEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concauo. — Padova —2.—

MALATTIE DELLA GOLA
della Voce e della Bocca.
Sono raccomandate le PASTIGLIE DI DETHAN contro i **Mali della Gola**, la **Estinzione della Voce**, il **Cattivo alito**, le **Ulcerezioni**, ed **Inflammazioni della Bocca**. — Esse sono specialmente necessarie ai signori **Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto**, ai **Fumatori** ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del **Mercurio**. — A Parigi presso **ADH. DETHAN**, Farmacista, rue du Faubourg-St-Denis, 90. In Italia presso tutti farmacisti depositari di medicamenti francesi.
15-171

Assicurazioni Generali in Venezia
Stato effettivo al 31 dicembre 1875
delle 3 Sezioni tuttavia in essere, di ASSOCIAZIONE DI CAPITALI PAGABILI IN CASO DI SOPRAVVIVENZA DELL'ASSICURATO, attivate dalla COMPAGNIA suddetta, la prima, cioè la Sezione IV, col giorno 1 gennaio 1856, durativa anni 20, e le Sezioni VI e VII, attivate col giorno 1 gennaio 1861, per la durata di anni 20 e 24, in ognuna delle quali rimangono a FAVORE DEGLI ASSOCIATI TUTTI GLI UTILI EMERGENTI dalle decessioni avvenibili e dall'accumulamento degli interessi annualmente capitalizzati.

Sezione IV, durativa anni 20 dal 1 gennaio 1856.

Atti d'iscrizione emessi	Azioni in corso	Somme perceute a favore degli associati		Interessi al 4 per cento sul totale delle due somme contro specificate	Totale importo del fondo di questa sezione al 31 dicembre 1875
		per premi d'associazione	per 1/3 parte addizionale		
*934	2,020	it. L. 639,743 33	it. L. 5,989 46	**it. L. 318,268 05	it. L. 963,970 54

Questa sezione è in corso di liquidazione ed il riparto seguirà entro il corrente anno 1876 fra gli associati che avranno comprovato, entro i termini prescritti che erano in vita a tutto il giorno 31 dicembre 1875.

(* Li 934 Atti d'iscrizione emessi, rappresentano Azioni, 3,040 ma negli anni 1837 a 1875, non essendo stati continuati i pagamenti per azioni 1020, risultano le Azioni in corso sole 2,020 ed il totale dei premi annui, come sopra effettivamente incassati, aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi, ammontò complessivamente alla somma di it. L. 963,970,54. — (** La suddetta somma fu corrisposta nel 1856 a 1874 sulle somme indicate nei resoconti precedenti, e nel 1875 su it. L. 926,894,77.

Sezione VI, durativa anni 20 dal 1 gennaio 1861.

Atti d'iscrizione emessi	Azioni in corso	Somme perceute a favore degli associati		Interessi al 4 1/2 per cento sul totale delle due somme contro specificate	Premi d'associazione che rimangono da esigere in 3 rate annuali	Totale importo del fondo di questa sezione al 31 dicembre 1875
		per premi d'associazione	per 1/3 parte addizionale			
*94	49	it. L. 120,434 24	it. L. 800 94	**it. L. 50,644 22	it. L. 39,358 64	it. L. 211,438 04

Le associazioni vi si continuano ad accettare a tutto il giorno 31 dicembre 1875, ed il riparto seguirà entro il 1881 fra gli associati che saranno sopravvissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1880.

(* Li 94 Atti d'iscrizione emessi, rappresentano Azioni 143, ma dal 1862 al 1875, non essendo stati continuati i pagamenti per 64 Azioni, risultano le Azioni in corso sole 49, e perciò l'importo dei premi annui, che sarebbe ascso a it. L. 20,329,35, si è ridotto a it. L. 7,914,73, esigibili per 3 anni con it. L. 39,538,63, ed il totale dei medesimi fra esatti e da esigere, ed aumentato dalla terza parte degli addizionali, e dagli annui interessi, che avrebbe importato it. L. 345,500,80, si è ridotto alla somma di it. L. 211,438,04. (** La suddetta somma fu corrisposta nel 1861 a 1874 sulle somme indicate nei resoconti precedenti e nel 1875 su it. L. 161,477,92.

Sezione VII durativa anni 24 dal 1 gennaio 1861.

Atti d'iscrizione emessi	Azioni in corso	Somme perceute a favore degli associati		Interessi al 4 1/2 per cento sul totale delle due somme contro specificate	Premi d'associazione che rimangono da esigere in 9 rate annuali	Totale importo del fondo di questa sezione al 31 dicembre 1875
		per premi d'associazione	per 1/3 parte addizionale			
*36	65	it. L. 76,640 91	it. L. 722 02	**it. L. 20,358 42	it. L. 118,234 89	it. L. 218,986 24

Le associazioni vi si continuano ad accettare a tutto il giorno 31 dicembre 1879, ed il riparto seguirà entro il 1885 fra gli associati che saranno sopravvissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1884.

(* Li 36 Atti d'iscrizione emessi rappresentano Azioni 103, ma dal 1864 al 1875 non essendo stati continuati i pagamenti per Azioni 40, risultano le Azioni in corso 63 e perciò l'importo dei premi annui che sarebbe ascso a it. L. 18,933,23, si è ridotto a it. L. 13,137,21 esigibili per 9 anni con it. L. 118,234,89 ed il totale dei medesimi aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi che avrebbe importato it. L. 291,438,37, si è ridotto alla somma di it. L. 215,956,24. (** La suddetta somma fu corrisposta nel 1861 a 1874 sulle somme indicate nei resoconti precedenti e nel 1875 su it. L. 93,541,97.

Dalla Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

ROSA DELLA CORTE
NOVELLA
Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto
Padova, Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, 1876 — in 12. — Lire UNA.

DIZIONARIO
DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
Padova 1876 — Tipografia Sacchetto
Pubblicato il fasc. 1°, it. Lire UNA
Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile la **PRELEZIONE L'ARTE** NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876. Prezzo Lire UNA.
Storia di Padova dalla SUA FONDAZIONE AI DI NOSTRI Padova 1876 - Due volumi in-8